

Il Vangelo Di Tommaso Versione Copta Integrale Commentata

Frutto di una lunga collaborazione tra un'antropologa e un biblista, questo saggio si inserisce nelle principali correnti di ricerca che negli ultimi decenni hanno rinnovato gli studi sulla figura di Gesù e sulle origini del cristianesimo.

È opinione diffusa che il cosiddetto Vangelo di Marcione (85-160 circa) sia una versione abbreviata e modificata del Vangelo di Luca. In questi ultimi anni, però, alcuni studiosi hanno messo in dubbio questa ricostruzione e hanno proposto che il testo di Marcione stia alla base del Vangelo di Luca, e non viceversa. Nel 2015 Matthias Klinghardt ha tentato una ricostruzione del testo greco del Vangelo di Marcione – che ci è noto solo attraverso citazioni – giungendo alla conclusione che esso è alla base non soltanto del Vangelo di Luca, ma anche dei Vangeli di Matteo, Marco e Giovanni. Sarebbe allora inutile postulare l'esistenza della fonte Q, sulla quale si fonda la teoria delle due fonti. In questo libro è fornita una traduzione italiana del testo proposto da Klinghardt e un'analisi dettagliata della sua ricostruzione teorica. L'autore conclude in questo modo: il Vangelo di Marcione è davvero anteriore al Vangelo di Luca, ma soltanto perché ne costituisce una prima edizione, di mano dello stesso autore del testo di Luca a noi pervenuto; questo Vangelo, però, non fu scritto da Marcione, ma fu da lui utilizzato; esso non è alla base della scrittura degli altri Vangeli; infine, non c'è motivo per accantonare la teoria delle due fonti.

Elia da Cortona, o Elia da Assisi (1180-1253), francescano laico, fu molto vicino a san Francesco essendo uno dei suoi primi seguaci. Diventò ministro dell'Ordine generale e ricoprì un ruolo importante nel promuovere la realizzazione della Basilica inferiore di Assisi. Ebbe un rilevante ruolo politico come amico e consigliere di Federico II di Svevia, dal quale ricevette delicati incarichi diplomatici. Non riuscì, però, nel suo intento di riconciliare i poteri universali del Papato e del Sacro romano impero; anzi, il suo impegno politico gli costò una scomunica che fu resa pubblica ed effettiva nel 1240. Un suo riavvicinamento al Papato si ebbe solamente nel 1250, dopo la morte di Federico II. Il documentatissimo libro di Salvatore Attal, ormai introvabile da decenni, è stato uno dei primi a raccontare la sfaccettata biografia di quest'importante figura del XIII secolo.

Nel 1945, un gruppo che scavava nel deserto egiziano per trovare del fertilizzante fece una scoperta che cambiò completamente la nostra comprensione del primo cristianesimo. Si tratta di vari testi paleocristiani, tra cui i Vangeli di Tommaso, Filippo e Marcione, alcuni dei molti libri alternativi su Gesù che non furono inclusi nella Bibbia cristiana. Poiché ritraggono un Gesù Cristo radicalmente diverso da quello presente nei vangeli del Nuovo Testamento - Matteo, Marco, Luca e Giovanni, questi racconti furono alla fine esclusi dalla Chiesa dal suo testo sacro quando si raggiunse una versione ufficiale del cristianesimo. Il Vangelo di Filippo è uno dei libri apocrifi della biblioteca di Nag Hammadi; come il Vangelo di Tommaso, è un vangelo di detti, cioè una raccolta di detti saggi attribuiti a Gesù. L'attribuzione del testo a Filippo è congiuntamente moderna; la sua unica connessione con l'apostolo San Filippo è dovuta al fatto che è l'unico apostolo menzionato nei manoscritti (73, 8). Infatti, il testo deve essere stato scritto tra il 180 e il 350 d.C., quindi molto tempo dopo la morte del discepolo di Cristo. Il testo costituiva un documento importante per le comunità gnostiche. Fu scoperto nel deserto egiziano nel 1945, tra un insieme di diversi documenti gnostici, noti come la biblioteca di Nag Hammadi (dal nome del sito archeologico dove furono scoperti).

La crocifissione fu l'atto finale di un rivoluzionario o un sacrificio per la salvezza del mondo? Un'indagine sulla morte che più di tutte ha segnato la nostra storia.

Un libro che mette in luce alcuni degli aspetti meno conosciuti e più umani del profeta ebreo Yehoshua: una personalità complessa, mai svelata per intero nemmeno a chi gli era più vicino, una figura profondamente solitaria, coerente con i suoi principi fino alla morte in croce.

Iniziare dalla persona di Gesù di Nazaret per comprendere e leggere il Nuovo Testamento può sembrare un paradosso. Sono infatti gli scritti del Nuovo Testamento le fonti principali che ci parlano di lui, di ciò che ha detto e fatto. Ma questi stessi...

"Dalla prefazione dell'autore: "Questo libro parla di un cantore e del suo canto. Il cantore è san Francesco e il canto è il Canto delle Creature. Oltre che un cantore, egli era anche un mistico... Al centro del suo misticismo c'era una appassionata fede nell'unità della natura, e da questa traeva ispirazione quasi tutto ciò che diceva e faceva. Egli la esprime in vari modi attraverso i suoi scritti, ma mai la si trova più vivacemente espressa come nel Cantico delle Creature". Riproduzione a richiesta dell'edizione: Cittadella, 1982"

Il libro intende agevolare la conoscenza dei Quattro Vangeli canonici mediante la loro unione in un solo racconto, ordinato cronologicamente, che per ogni episodio narrato da più evangelisti riporti soltanto la versione ritenuta maggiormente significativa, nel pieno rispetto della traduzione CEI. Esso offre così una visione d'insieme scorrevole e rigorosa del Vangelo, utile per superare la frammentaria conoscenza che molti ne ricavano da letture parziali e dalle omelie domenicali. Visione arricchita dalle splendide rappresentazioni dei grandi pittori e dal Vangelo apocrifo di Tommaso (il "Quinto Vangelo") che, con i suoi 117 detti gnostici attribuiti a Gesù, costituisce una suggestiva preziosa testimonianza del Cristianesimo delle origini che accompagna degnamente il messaggio evangelico.

La storia segreta dei discendenti del GraalQuesto libro, unico, straordinario e controverso, ha inizio dove gli altri finiscono. Grazie alla possibilità di accedere agli archivi dei sovrani e dei nobili europei, Laurence Gardner fornisce per la prima volta le prove di una linea di discendenza del sangue reale, che da Gesù e dai suoi figli giunge fino ai giorni nostri. Queste pagine gettano una nuova luce sulla storia biblica, sulle figure di Giuseppe di Arimatea e Maria Maddalena, sulla leggenda di Re Artù e del Santo Graal e sulle vicende dei Cavalieri Templari di Gerusalemme. Quella di Gardner è una rivelazione di eccezionale importanza per la storia della Chiesa, emersa dopo anni di studi e ricerche, e destinata – senza dubbio – a sollevare discussioni e polemiche. La vera storia della discendenza di Gesù Laurence Gardner (1943-2010), membro della Società degli Antiquari della Scozia, è stato uno storico del diritto, autore di libri per le autorità governative britanniche, russe e canadesi. Ha ricoperto la carica di priore della Sacred Kindred di St Columba, e dei Cavalieri Templari di St Anthony. È stato un genealogista di famiglie reali e di cavalieri di fama internazionale e Storiografo Reale Giacobita. Di Laurence Gardner la

Newton Compton ha pubblicato I segreti dell'arca perduta, I segreti della massoneria, I figli del Graal, L'enigma del Graal e La linea di sangue del Santo Graal.

Il Vangelo di Tommaso, rinvenuto con altri manoscritti gnostici nel 1945 a Nag Hammadi, nell'Alto Egitto, ha un valore storico e teologico inestimabile. Perché allora fu condannato alla distruzione? Elaine Pagels istituisce un appassionato confronto fra il Vangelo di Tommaso (di cui fornisce una nuova traduzione) e quello di Giovanni, scorgendovi due diverse interpretazioni della presenza di Dio nel mondo. La lettura dei testi apocrifi, infatti, i più vicini alla predicazione di Gesù, suggerisce verità alternative e apre nuovi percorsi di ricerca, sia religiosa sia storico-scientifica. Questo libro, ricco di spiritualità, ci rivela la grande lezione di umanità e di antidogmatismo presente nell'insegnamento "negato" di Tommaso, suggerendo una nuova chiave di lettura di pagine di storia cristiana rimaste troppo a lungo celate.

L'autore ha proposto, con il sostegno di numerose prove documentarie, che l'Ordine Templare sia stata la normale trasformazione in Terrasanta dell'Ordine del Tau fondato in Italia, ad Altopascio, dalla contessa Matilde di Canossa. Inoltre illustra come la tradizione che faceva ritenere a Leonardo da Vinci che la Maddalena avesse una particolare connessione con Gesù e che fu la vera trasmittitrice della Sua dottrina, fosse stata trasmessa ad una misteriosa Accademia milanese a cui aderivano diversi artisti che dipinsero, proprio come Leonardo, Maria Maddalena accanto a Gesù durante l'evento dell'Ultima Cena.

"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso!": così suona la traduzione di Lc 12,49 oggi più accreditata. Ma la tradizione dei Padri ci conserva una variante del testo greco mai registrata dagli apparati critici del Nuovo Testamento perché sconosciuta alla tradizione diretta. L'indagine rivela che la sua attestazione è arcaica e molteplice e giunge a coinvolgere, in area siriana. Le stesse antiche versioni dei vangeli. Si crea, così, una situazione esemplare per verificare e mettere alla prova le teorie sui legami fra tradizione diretta, antiche versioni e Padri, fra Diatessaron, Vetus Latina e Testo occidentale, fra tradizione indiretta greca, latina e siriana, etc. Il caso, dunque, si rivela interessante a più livelli. Per quanto attiene specificamente a Luca, una volta verificata la plausibilità interna -- letteraria e di senso -- della nuova recensione, quella testuale si propone come una via nuova per tentare di decifrare quella che rimane comunque una crux esegetica: per questa via il discorso si allarga all'intera unità Lc 12,49-50 e non può ovviamente eludere il problema della lezione originaria. A livello più generale, dunque, la questione sollevata sarà quella del ruolo della tradizione dei Padri nella restituzione del testo critico del Nuovo Testamento.

[Copyright: 47613c46cfd45e7257ab4b304636f2c9](https://www.copyright.com/lookup.jsp?docId=47613c46cfd45e7257ab4b304636f2c9)